



Arbus. Lettera alla Fondazione che ha revocato il finanziamento da due milioni

Ecoparco, il sindaco furioso

Salis: «Inaccettabile dire che noi siamo i cattivi e gli altri i buoni»

«Ecoparco: finanziamento perso per colpa di Arbus? Non sarebbe lecito, né per noi accettabile. Ricordo che il progetto era insieme a Guspini, con l'impegno di portarlo avanti congiuntamente». Il sindaco di Arbus Paolo Salis è furioso: «Perché puntare il dito contro di noi come unici responsabili della revoca del finanziamento da due milioni di euro da parte di **Fondazione con il Sud?** È vero, non abbiamo pubblicato il bando per l'affidamento degli immobili entro i termini assegnati. Ma non risulta, però, che Guspini l'abbia fatto».

La difesa

Ad Arbus non si placano le polemiche sull'Ecoparco "Le dune di Piscina-Montevecchio", dopo sette anni e il coinvolgimento degli operatori del terzo settore e delle imprese locali, finito nel peggiore dei modi: i fondi restano nelle casse della Fondazione e i Comuni sono rimasti a mani vuote. Una realtà che Arbus si rifiuta di accettare e Salis rimanda al mittente le accuse affidando a una lettera inviata alla Fondazione la sua difesa: «Non possiamo nascondere che il progetto ha avuto tempi lunghi, sette anni dalla nascita, ha attraversato gli anni del Covid, è stato rimodulato più volte, anche perché erano stati inseriti immobili

●●●●
IL SITO
Le dune di Piscinas avrebbero fatto parte dell'Ecoparco finanziato dalla Fondazione con il Sud



della Regione e non del Comune. Solo a marzo 2023, Legambiente ha protocollato il progetto, con contratto di partenariato pubblico-privato. Intoppi burocratici legati al rinnovo del codice degli appalti e alla carenza di personale hanno posticipato il bando», continua Salis.

I tempi

«Perché adesso? È lecito - aggiunge il sindaco - porsi la domanda. All'amarezza per la revoca del finanziamento si aggiunge il rammarico della decisione assunta a un passo dal traguardo. Ricordo con dispiacere, le parole

di Fondazione "finanziamento revocato perché Arbus non ha rispettato i tempi e perché da sempre alla realizzazione del progetto ha dimostrato e continua a manifestare dubbi e difficoltà. Inaccettabile. Noi i cattivi e gli altri buoni. Sarà così? E le prove?». E mentre comunica la disponibilità a fornire un voluminoso carteggio del lavoro svolto, Salis conclude: «Siamo pronti a dare seguito al nostro impegno di pubblicazione del bando per affidare gli immobili».

La minoranza

«Il sindaco - dice il capo-

gruppo all'opposizione Michele Schirru - deve imputare a sé, alle sue visioni, alle sue logiche, al suo perdere tempo questo epilogo infelice. L'Ecoparco, gestito nell'interesse collettivo di due Comuni, nell'era dell'unione di servizi, sarebbe diventato un grande attrattore per un moderno turismo sostenibile attraverso la tanto proclamata riconversione delle aree minerarie e la tutela delle dune di Piscinas. A questo punto il sindaco faccia un mea culpa e si dimetta».

Santina Ravi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688